



Il 17 maggio 2026 si celebra la Giornata Internazionale Contro l'Omofobia, la Bifobia e la Transfobia. È un'occasione importante per riflettere sulle discriminazioni che ancora oggi colpiscono le persone LGBTQIA+ e per promuovere il rispetto e l'uguaglianza per tutti. L'amore è amore, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Descrizione

Dal profilo Facebook del sindaco di Bracciano

Eppure basterebbe dire una cosa semplice: **l'amore è amore**. Non importa chi lo prova, non importa con chi lo prova. È un sentimento che ci rende umani e che merita di essere rispettato e valorizzato.

Basterebbe riconoscere che ogni persona ha diritto a vivere liberamente la propria identità, i propri affetti, la propria vita, senza paura, senza vergogna, senza discriminazioni.

Ma i dati ci ricordano che non basta ancora.

In Italia, nell'ultimo anno, sono stati registrati **oltre 1.500 casi** di violenza, odio e discriminazione contro le persone LGBTQIA+.

A livello europeo, il nostro Paese si colloca al **primo posto** nella Rainbow Map, evidenziando un ritardo normativo e culturale che riguarda i diritti civili, le tutele e il riconoscimento pieno delle persone e delle famiglie.

E non dobbiamo pensare che tutto questo riguardi sempre **altrove**.

Anche nelle nostre comunità, anche a **Bracciano**, si sentono parole che feriscono, battute che escludono, silenzi che giudicano, persone che non si sentono libere di mostrarsi per **come sono** o di vivere serenamente i propri affetti.

Sono forme diverse di discriminazione, magari meno visibili di un'aggressione fisica, ma ugualmente capaci di produrre paura, isolamento e sofferenza.

Per questo il 17 maggio **chiamo** alla responsabilità di tutte e tutti.

Come comunità dobbiamo scegliere da che parte stare: dalla parte della **solidarietà**, della **rispetto**, dei **diritti** e del **benessere** di **tutti**.

Bracciano deve essere una città in cui nessuna persona si senta sbagliata, invisibile o sola. Una città capace di accogliere, ascoltare, proteggere e costruire relazioni fondate sul rispetto.

Perché davvero basterebbe poco: smettere di odiare, iniziare ad ascoltare, riconoscere **l'umanità** dell'altra persona.

Questo **è** il nostro impegno per continuare a costruire una comunità dove nessuna persona si senta sbagliata, invisibile o sola.

Bracciano è una città per tutti.

E dovrebbe bastare.
Marco Crocicchi, sindaco di Bracciano

L'agone 2024